

Leg(g)ende Pisane

Nomen omen? Non per tutti, almeno a Pisa Ecco perché

Nella storia della città non mancano personaggi che vantano brillanti successi a dispetto di nomi bizzarri

FABIO VASARELLI

Leggendo qua e là di storia pisana, fatti e nomi si sprecano. Ma alcuni personaggi hanno davvero avuto degli appellativi curiosi, che al mondo d'oggi rappresenterebbero delle "condanne" ad eterne prese in giro. Eppure, per citare solo i più strani, s'incappa nel pirata Trapelicino, nei giuristi Burgundio e Bartolo, nello scrittore Rustichello, nel Podestà Bonaccorso, nei soldati Cucco e Tigrino, nello studioso Ligo, nel cardinale Pandolfo e nel Conte Brandaligio. Tutti in qualche modo personaggi illustri di Pisa o legati alla storia della città. E per fare emergere quei personaggi dai nomi veramente più buffi, ho volutamente tralasciato i più famosi (ma non meno inconsueti) Ugolino, Bonanno, Busketo, Kinzica e Ubaldesca.

TRAPELICINO

È stato un corsaro pisano attivo in tutto il Mediterraneo nella seconda metà del XII secolo. È citato dalle fonti per la prima volta nel 1162 nel "Breve consolum". Si tratta di un documento ufficiale del Comune di Pisa nel quale i consoli pisani nominati si impegnavano ad agire per il benessere di Pisa «eccezion fatta coloro che commiserò lo scellerato e abominevole maleficio sulla nave di Trapelicino riguardo ai Saraceni». Il riferimento riguarda probabilmente un fatto di sangue che fece allontanare il pirata

mercenario da Pisa e lo condusse in esilio prima a Genova e poi a Marsiglia, dove i documenti ne attestano la presenza e la prosecuzione dell'attività militare/piratesca. Tuttavia Trapelicino rispunta nelle cronache come mediatore nelle liti commerciali tra Pisa e Genova e nei rapporti con l'Islam, dimostrando doti più da politico che da epico pirata.

Trapelicino era un corsaro, terrore dei mari. E Burgundio un famosissimo giurista

BURGUNDIO PISANO (PISA, 1110 - PISA, 20 OTTOBRE 1193)

È stato un importantissimo giurista e traduttore, ma anche diplomatico e forse medico. La rinomanza che Burgundio raggiunse tra i suoi contemporanei fu grandissima. In rapporti con il papa Eugenio III e con l'imperatore Federico Barbarossa, egli ebbe certamente più prestigio per la sua attività pubblica di ambasciatore, esperto soprattutto negli affari con i Bizantini della cui lingua era pienamente padrone, che come traduttore. Secondo molti si deve proprio a Burgundio l'acquisto a Costantinopoli, e il trasferimento a Pisa, delle Pandette.

BARTOLO DA SASSOFERRATO

È considerato il più illustre giurista del suo tempo. A dispetto

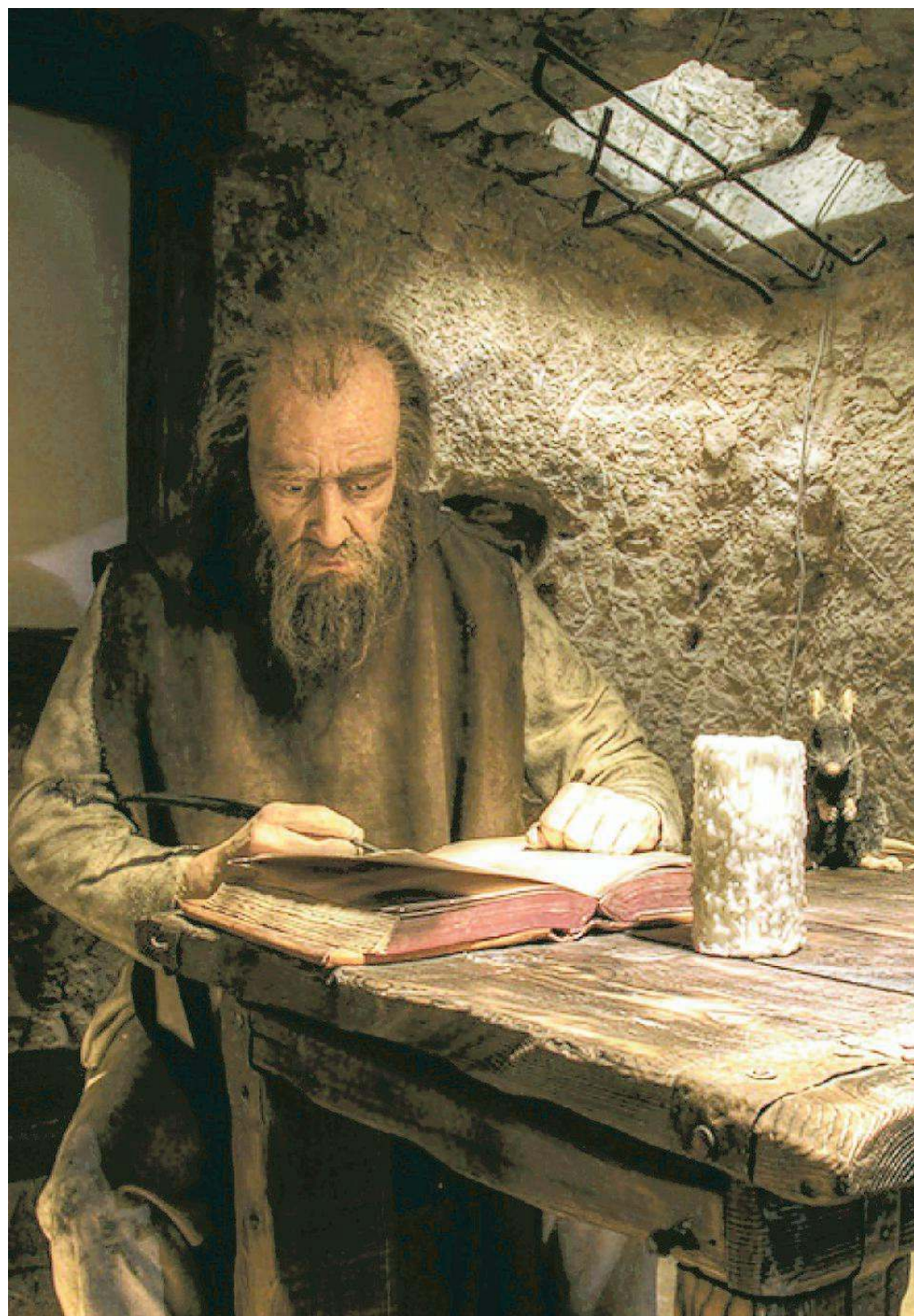
della sua breve vita, Bartolo produsse uno straordinario numero di opere, tra cui commentari a quasi tutte le parti del "Corpus iuris civilis". Già celebre ai suoi tempi, Bartolo ricevette la propria consacrazione nel Quattrocento, quando le sue opere cominciarono ad apparire a stampa, e soprattutto nel Cinquecento, secolo in cui apparvero monumentali edizioni commentate dei suoi scritti e si tennero corsi universitari sulla sua figura. Fu esimo professore all'Università di Pisa.

RUSTICHELLO DA PISA

Scrittore, letterato e viaggiatore, visse tra il XIII e il XIV secolo. Aveva perfezionato l'uso delle lingue in Terrasanta, confabulato con re e imperatori e aveva scritto un compendio in prosa di tutti i romanzi legati a re Artù, studiando con attenzione poemi coevi come Tristano, e il Lancelot du Graal (l'opera di Rustichello, sconosciuta al mondo, è ancora conservata alla Bibliothèque Nationale di Parigi nella sua trascrizione più antica, datata 1463). Rustichello, sopravvissuto alla Meloria, fu fatto prigioniero e confinato a Genova, dividendo la cella con Marco Polo, da cui scaturì "Il Milione".

CUCCO RICUCCHI

È stato un soldato cristiano della Prima Crociata, primo, secondo la tradizione, a salire sulle mura di Gerusalemme. La leggenda narra che Cucco, mentre entrava in Gerusalemme



Un'immagine dello scrittore, letterato e viaggiatore Rustichello da Pisa

TRA LE CURIOSITÀ

La carriera religiosa di Pandolfo di Pisa

Pandolfo di Pisa nacque verso la metà del XII secolo dalla nobile famiglia Masca. Avviato al sacerdozio, fu tra i familiari di Gelasio II; nel dicembre del 1182, Lucio III lo fece cardinale prete dei SS. XII Apostoli; nel 1196 fu inviato a Genova da Celestino III e nel 1198, quale legato d'Innocenzo III, insieme al cardinale Bernardo si recava in Toscana a tutelare i diritti della Santa Sede. Una carriera religiosa di tutto rispetto.

me con lo stendardo di Pisa e il crocifisso che stava in cima all'asta, miracolosamente lo stesso crocifisso gli si rivoltò e gli parlò: "Seguitate, o cristiani, Cristo vi guida". Questo crocifisso detto Croce dei Pisani è oggi conservato nel Museo dell'Opera del Duomo.

LIGO AMMANNATI

Dalle fonti si apprende che fu importante docente di medicina nel Trecento all'Università di Pisa e incaricò gli esecutori testamentari affinché alla sua morte provvedessero alla realizzazione della tomba prevista lungo il braccio settentrio-

nale del Camposanto. Così tra il 1359 e il 1360 il monumento risultò eseguito e fu collocato all'interno della Cappella occidentale del corridoio nord che prese il nome dell'illustre defunto. Curiosamente l'opera è rimasta nel luogo originario fino alla metà degli anni '30 del XX secolo, quando il complesso venne smontato e ricomposto sulla parete del corridoio occidentale prossima all'ingresso dell'edificio, in sostituzione della tomba cinquecentesca di Francesco Vegio e nel tentativo di dare al Camposanto una presunta veste medievale. —

SOLARE

IMPRESA COSTRUZIONI



Tel. 329.0192942 email: info@solaredilizia.it
web: www.solaredilizia.it

INSTALLAZIONE CAPPOTTO TERMICO

50%
65%
deduzioni fiscali



Contattaci per sopralluogo, consulenza e preventivo gratuiti